

Altro che lockdown

Stavolta possiamo fare Natale tranquilli

Rispetto all'anno scorso niente limitazioni e hotel pieni per le vacanze. Lo dice anche Sileri: «Nessuna chiusura in vista»

CLAUDIA OSMETTI

■ Le luci in piazza e i negozi che si riempiono. Il cenone al ristorante. Gli impianti sciistici che già sono pieni. Roma, Cortina, Milano. Ma anche Napoli, Bari, Palermo. Sarà un Natale aperto, tra due settimane sarà davvero Natale. Mica come l'anno scorso, tappati com'eravamo in casa, bloccati dall'ennesimo lockdown, zona rossa, zona rossa rinforzata, costretti a scegliere, per la vigilia, non più di quattro famigliari con cui brindare e augurarsi che il coronavirus rallentasse la sua corsa. In un certo senso l'ha fatto: o, meglio, l'abbiamo fatto noi. Quasi l'85% degli italiani ha completato il ciclo vaccinale, più del 42% ha scelto la terza dose. Va bene, va bene così. Perché il risultato è che adesso giriamo come ci pare e piace (niente limitazioni tra le Regioni); i regali li compriamo sotto casa e non su internet (la Coldiretti stima che un consumatore su due lo shopping delle feste lo farà nei mercatini di Natale) e in montagna gli affari fan ben sperare (le settimane bianche hanno il tutto esaurito).

Lo dice chiaro il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri (Movimento 5 Stelle): «Stando le cose come le osserviamo oggi, non c'è nessuna chiusura all'orizzonte. Dobbiamo rispettare quelle regole base come indossare la mascherina e il consiglio è di restare in Italia, perché abbiamo un servizio sanitario che pensa a ogni

cittadino. Ma non vedo un Natale chiuso davanti».

La cartina di tornasole è la cartina delle zone, quella che solo dodici mesi fa era un incubo che non ci faceva dormire la notte: prima arancione, poi rossa. Ora no, ora (al massimo) rischia di diventare gialla, e magari neanche dappertutto: al momento, in giallo, ci sono solo Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. D'accordo, il Covid non lo si prende sotto gamba. L'abbiamo capito. È una cosa seria. Il giallo però non è la condanna a morte della vita sociale: col giallo si esce. Distanziati, "mascherati", bardati. Ma si esce. Si va al ristorante, si va in albergo, si va al cinema. Vi sembra poco?

IL REGALO MIGLIORE

E poi, se vogliamo buttarla sull'aspetto cromatico, c'è anche il verde del super green pass: quel verde rassicurante, che oltre al Natale salva l'economia di quartiere e fa tirare un sospiro di sollievo ai tanti imprenditori che da quasi due anni stan stringendo i denti (e persino un po' la cinghia).

Diffidate del Grinch (che tra l'altro è verde pure lui, ma di rabbia) che guarda fuori dalla finestra e prova a rovinare la festa, adesso che mancano poche ore all'Immacolata: «Sì, ma con la Omicron come la mettiamo?». La mettiamo che è un'incognita, è vero. Che c'è, e chi lo nega? Che bisogna te-

nerla sotto controllo per stare più sicuri e goderci le vacanze.

Però i numeri diamoli veramente, e diamoli tutti: altrimenti è un cortocircuito dal quale non se ne esce.

Ieri abbiamo registrato 9.503 contagi, qualcuno in meno di domenica, ma non facciamo i pignoli: stanno aumentando, è chiaro. Ce lo ripetono tutti. Però sapete quanti ne contavamo il 6 dicembre del 2020, senza vaccini e in quarantena di massa? 18.887, il doppio. Mettetela come volete, non è niente di paragonabile con il rimbalzo dei 51mila francesi o dei 64mila tedeschi.

Signori, c'è di peggio: oggi piangiamo 92 nuove vittime (e sono ancora tante), ma l'anno scorso esattamente come ora erano 564, sei volte tanto. «Rispetto alle precedenti ondate questa risalita è più lenta», conferma Antonio Presenti, che è il direttore del dipartimento di Uoc anestesia e rianimazione del Policlinico di Milano, ricordando che la prenotazione della dose booster è il regalo migliore che ci possiamo fare, in vista del prossimo 25 dicembre. Se la prospettiva è che, tra quindici giorni, «molte Regioni» saranno pittate di giallo (Lombardia, Veneto e Calabria sono le prime della, possibile, lista) «l'obiettivo è che quest'anno l'Italia non si fermi e per questo bisogna fare la terza dose», rincara il governatore del Friuli, Massimiliano Fredrigo (Lega). Le attività, i negozi, gli hotel. Le piste



Peso: 38%

di pattinaggio sul ghiaccio, i Christmas village che riaprono ovunque, gli addobbi. I regali sotto l'albero che, tra parentesi, ieri si è acceso in quasi tutte le principali città.

GODIAMOCI LE FESTE

È che c'è aria di festa. Santid-
dio, godiamocela. In sicurez-
za, d'accordo. Senza esagera-
re, d'accordo. Ma le chiusure
generalizzate lasciamole rile-
gate nel cassetto dei brutti ri-
cordi. Siam mica sciocchi, lo
sappiamo che non è un liberi
tutti. Che occorre essere pru-

denti, che bisogna star attenti.
Però tra tutto quello che cre-
sce ci sono anche le punturine
salva-pelle: siamo tornati a
somministrarle più di 400 al
giorno; la Fondazione Gimbe
dice che da metà novembre
abbiamo 390mila nuovi vacci-
nati. Son loro che fan la diffe-
renza.

Benedette fiale che ci han
permesso, per fare un esem-
pio, di avere già 8mila sciatori
nel primo fine settimana di
apertura degli impianti di risa-
lita a Cortina d'Ampezzo (Bel-
luno).

Sacrosanto green pass che

ha già staccato 4mila skipass a
Livigno e 3mila a Bormio (Son-
drio) in sole due giornate di
slalom, sabato e domenica
passati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta

COPERTURA VACCINALE

■ Quasi l'85% degli italiani
ha completato il ciclo vac-
cinale, più del 42% ha già scel-
to la terza dose. Queste per-
centuali consentono di evita-
re chiusure generalizzate co-
me invece avveniva prima.

AFFARI IN RIPRESA

■ Anche la Coldiretti stima
che durante le vacanze nata-
lizie si registri un aumento
degli affari nei mercatini e in
montagna le settimane bian-
che registrano già il tutto
esaurito negli hotel.



Peso: 38%